

**Intervento del Prof. Avv. Raffaele Lener,  
in rappresentanza di Assogestioni,  
all'Assemblea di ENEL s.p.a. del 26 aprile 2006**

1. Sono Raffaele Lener e intervengo a nome della Assogestioni, l'Associazione italiana del Risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Si tratta di una industria, quella del risparmio gestito, che oggi gestisce oltre mille miliardi di euro.

Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari, segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di studio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio e soprattutto della relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Per quanto riguarda l'Enel, anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società è venuta facendo in materia di *corporate governance*.

2. Per quanto attiene all'assetto statutario di Enel, Assogestioni non può che rinnovare l'apprezzamento, già espresso negli anni passati, per le soluzioni adottate dalla Società nel disciplinare le modalità di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, con particolare riferimento al numero di componenti del consiglio di amministrazione che lo statuto riserva alle minoranze che risulta essere adeguato alla migliore prassi del mercato.

3. Sempre con riferimento alle disposizioni dello statuto ed in particolare all'art. 10 che disciplina il diritto di intervento e voto in assemblea, Assogestioni auspica tuttavia che in futuro la Società, anche alla luce della esperienza degli emittenti che non hanno introdotto la previsione di un deposito preventivo delle azioni, possa considerare l'idea di eliminare completamente l'obbligo di comunicazione preventiva delle azioni attraverso l'intermediario ovvero di riconoscere la possibilità di disporre dei titoli dopo che tale comunicazione sia stata effettuata senza che ciò comporti la perdita della legittimazione all'intervento e al voto in assemblea. Così operando, peraltro, la Società adeguerebbe le proprie disposizioni statutarie a quanto previsto dalla proposta di direttiva comunitaria relativa all'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, venendo nel contempo incontro alle esigenze degli investitori istituzionali.

4. Per quanto viceversa attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni rileva anzitutto che le informazioni contenute nella Relazione e nella documentazione relativa alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile accertare la frequenza e la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, oltre che dei componenti dei comitati consultivi del Consiglio.

5. Alla luce dell'approvazione del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni chiede informazioni circa le modalità e i tempi con i quali Enel intende eventualmente darne attuazione.

6. La Società è gestita da un consiglio di amministrazione, nel quale trovano più che adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi tutti in possesso del requisito di indipendenza previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate e dei requisiti

di indipendenza previsti per i sindaci di società quotate in conformità delle recenti modifiche apportate al Testo Unico della Finanza dalla c.d. legge sulla tutela del risparmio. L'Assogestioni rileva anche che detto organo si è riunito un congruo numero di volte nel corso del 2005 e ha programmato un adeguato numero di adunanze per l'esercizio in corso.

Per quanto concerne, poi, la qualifica di amministratore indipendente, l'Assogestioni desidera conoscere come possano incidere nella concreta realtà di Enel le previsioni dal nuovo Codice di autodisciplina.

7. Sempre per quanto concerne il ruolo degli amministratori indipendenti, si desidera sapere se la Società abbia preso (o se intenda prendere) in considerazione la possibilità di instaurare la prassi di prevedere le consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. Assogestioni valuterebbe infatti favorevolmente questa decisione, peraltro già adottata da alcune importanti società quotate, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

8. Per quanto attiene ai comitati consultivi del consiglio di amministrazione previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate, Enel ha opportunamente provveduto a rendere operativi i comitati sulla remunerazione e sul controllo interno. L'Assogestioni apprezza che entrambi i comitati siano composti integralmente da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Con specifico riferimento al comitato per le remunerazioni, questa Associazione valuta molto positivamente il fatto che questo sia coordinato da un amministratore indipendente nominato dalle minoranze e che detto comitato si sia riunito ben 13 volte con la partecipazione totalitaria dei suoi componenti.

Quanto al comitato per il controllo interno, Assogestioni rileva che anche questo è presieduto da un amministratore indipendente (ancorché nominato dall'azionista di maggioranza e presidente della Società) e che si è riunito 7 volte nel corso dell'ultimo esercizio con una partecipazione regolare dei componenti.

9. Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito 18 volte nel corso del passato esercizio con la partecipazione totalitaria dei componenti.

10. Sempre a proposito della *corporate governance* della Società, l'Assogestioni desidera avere maggiori delucidazioni circa le motivazioni che hanno condotto alla decisione di non effettuare una valutazione dell'operato del consiglio, come quella condotta nel 2004. Sempre con riferimento alla valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione, l'Assogestioni desidera conoscere se per l'esercizio in corso è stato nuovamente affidato ad una società esterna l'incarico di analizzare il funzionamento del consiglio e se tale valutazione comprenderà anche il funzionamento e l'operato dei comitati consultivi.

Vi ringrazio per l'attenzione.